

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE
di
LUCCA

AMMINISTRAZIONE
DEGLI
ENTI RELIGIOSI SOPPRESSI

Fondo: **Enti Religiosi Soppressi (Appendice)**

Fondo: **Domanio (1804-1817)**

Fondo: **Commissione Ecclesiastica (1817-1835)**

Lucca, giugno 2003

Hyperborea s.c.r.l. – servizi informatici per i Beni Culturali

Polo Scientifico e Tecnologico – via Giuntini, 13 – 56023 Navacchio (PISA) – p.iva 01329210502

Tel. 050/754241, fax: 050/754240 – e-mail: info@hyperborea.com – <http://www.hyperborea.com>

Archivio dell'Amministrazione degli Enti Religiosi Soppressi

La storia.

1. *Dalle soppressioni napoleoniche al primo governo provvisorio* (11 aprile 1806 – 14 marzo 1814).

Il Concordato tra la Francia di Napoleone e Pio VII per l'incameramento dei beni ecclesiastici francesi del 15 luglio 1801 non fu esteso all'Italia. Qualche anno dopo però, il 16 settembre del 1803, Napoleone stipula un Concordato specifico con il papa per la Repubblica Italiana. A questa data a Lucca non si ha ancora nessun incameramento. Sarà solo nel 1806 che Napoleone estenderà a questa città il concordato del 1803 con il decreto del 30 marzo del 1806, pubblicato l'11 aprile dello stesso anno. Il giorno dopo la pubblicazione di tale decreto, il 12 aprile, comincerà a Lucca l'opera di soppressione degli istituti e delle corporazioni religiose: *“lo stesso giorno si ordina che il giorno di poi, domenica venissero suggellati gli archivi di tutte le Comunità religiose e si facesse l'inventario dei mobile , denari ed argenteria.*

L'intento di sopprimere, indomaniare e vendere fu ben presto evidente ma l'opera fu lenta e laboriosa. La quasi generale soppressione delle corporazioni religiose avvenne attraverso una serie di risoluzioni prese a diversi intervalli. Elisa, la sorella a cui Napoleone affida il compito di governare il Principato di Lucca e di Piombino si mostra in quest'operazione più tollerante, ma Napoleone fu duro e rigoroso¹.

Dal 12 aprile 1806 e per tutto l'anno a seguire furono soppressi i monasteri e i conventi.

¹ Nel *Bollettino delle leggi del Principato Lucchese* per gli anni che vanno dal 1806 al 1813 si possono seguire tutte le tappe delle soppressioni.

Intanto con il decreto del 13 maggio 1806 si costituisce il *Gran Libro del Debito Pubblico*, dove fra gli altri dovevano essere iscritti “*gli ecclesiastici che riceveranno uno stipendio in esecuzione del concordato*” e con il decreto del 14 maggio si fonda la *Direzione Generale del Demanio*, con a capo un Consigliere di Stato e un Amministratore Generale. Quest’ultimo, nominato il 20 maggio, sarà Pierangelo Guinigi.

Si strutturano anche i due uffici operativi:

- l’*Ufficio della Direzione Generale del Demanio* che avrebbe incamerato i beni.
- l’*Ufficio del Debito Pubblico* che avrebbe pagato le pensioni.

Man mano che si procede con l’incameramento dei beni si fanno le preparazioni per la vendita, indirizzata solitamente più che altro a forestieri e a ebrei fortemente agevolati.

La prima alienazione è del 2 novembre del 1806 e il 29 dello stesso mese si istituisce la *Cassa dello Straordinario*, custodita dall’Intendente dei Principi nel Palazzo Reale, in cui si fanno confluire le entrate delle vendite.

Il decreto del 7 dicembre 1806 precisa la definizione di *beni nazionali* gestiti dal Demanio:

“*i beni di tale sorte sono tutti i possessi stabili e mobili degli antichi governi e tutti gli altri del clero secolare e regolare, corporazioni o stabilimenti soppressi, dei comitati ossia delle antiche istituzioni di beneficenza, qualunque si fosse la loro denominazione, le strade, i fiumi, le spiagge*”.

Il 1 gennaio del 1807 la *Cassa dello Straordinario* entra legalmente in ufficio e si bandisce la prima aggiudicazione per il 13 gennaio successivo.

Intanto continuano le soppressioni.

Il 15 Maggio 1808 comincia la soppressione dei capitoli, delle collegiate, dei canonicati, delle prebende, delle cappellanie, dei due Seminari, di tutti i titoli ed uffizi capitolari, dei benefici semplici tanto di collazione laica che ecclesiastica, delle compagnie laiche ed ecclesiastiche².

- ² Il 19 ottobre 1810 tutti i beni dei monasteri e stabilimenti religiosi che non erano ancora stati soppressi sono riuniti al Demanio. Il 25 febbraio 1811 saranno soppressi i conventi femminili.

Secondo la Legge generale sull'ordinamento ecclesiastico lucchese, resteranno soltanto il Capitolo della cattedrale costituito da dodici canonici ed un altro in S. Paolino con un priore e otto canonici. Le parrocchie della città saranno ridotte a otto, quattro principali e quattro succursali.

Di tutti i beni di questi istituti soppressi si farà una Massa che sarà amministrata dal Domanio.

La demolizione dell'oratorio di S. Gregorio nell'aprile del 1813 è l'atto conclusivo delle soppressioni.

2. *Dal governo provvisorio alla costituzione della Commissione ecclesiastica (14 marzo 1814-17 dicembre 1817).*

Non appena la stella napoleonica tramonta, Elisa e Felice Baciocchi fuggono da Lucca, è il 14 marzo del 1814, i libri della *Cassa dello Straordinario* vengono dati alle fiamme e scompare la cassa stessa con i fondi residuali di tutta l'operazione d'indomaniazione.

Poco dopo la partenza dei Baciocchi le confraternite riprendono la loro attività riappropriandosi dei locali, dei libri e degli oggetti, dietro licenza del primo governo provvisorio, ma senza un decreto generale di ripristinazione. Lo stesso accade per le chiese che riaprono e ripristinano le vecchie funzioni. Le prime chiese riaperte furono S. Giulia e S. Anastasio il 15 marzo del 1814.

Il 16 maggio 1814, il governatore austriaco Starhemberg dichiara il pieno effetto delle vendite non fittizie dei beni domaniali e intima ai debitori di adempiere ai pagamenti. Malgrado la volontà iniziale del Senato e del Governo provvisorio di abolire il Domanio e di provvedere all'immediata restituzione dei beni della Chiesa, il Domanio continua ad operare secondo le leggi vigenti. In realtà durante il governatorato austriaco ci fu un deciso mantenimento delle disposizioni napoleoniche compresa qualche nuova vendita dei possessi incamerati.

Fu solo con la Restaurazione e con la presa di possesso dello Stato Lucchese da parte di Maria Luisa di Borbone il 22 novembre del 1817 che si ha una vera svolta.

Le potenze al Congresso di Vienna avevano stabilito che i detentori dei beni nazionali ne dovessero conservare il possesso. Nel caso di Lucca questa disposizione lascia a Maria Luisa il diritto di disporre dei beni ecclesiastici non alienati e ancora in possesso dello Stato e degli altri di uguale provenienza assegnati alla Corona. In realtà gli intenti di Maria Luisa sono diversi, il 17 dicembre 1817, il governo provvisorio decreta a nome della duchessa:

“viste le sovrane determinazioni e postosti di concerto, in ciò che la riguarda con l’autorità ecclesiastica, l’amministrazione del Domanio è soppressa e creata in sua vece una Commissione all’effetto di amministrare i fondi domaniali composta di membri eletti di concorde con l’arcivescovo e sotto la sua presidenza”.

3. *La Commissione ecclesiastica e la Deputazione ecclesiastica* (17 dicembre 1817-agosto 1834).

Il primo grave problema che l’eletta Commissione ecclesiastica affronta è ancora una volta la validità delle vendite effettuate. La questione viene risolta il 15 febbraio del 1818, l’Austria con una nota dell’Apponi ordina che la duchessa pubblichi un proclama in cui dichiara l’irrevocabilità delle vendite³.

Il secondo problema furono le complesse trattative con Pio VII in seguito alla sua volontà di Maria Luisa di restituire alla Chiesa lucchese i beni ecclesiastici rimasti liberi e di provvedere alla sua ridotazione. Le trattative incontravano l’accesa opposizione del Granduca Ferdinando III. La questione si risolse a favore della Chiesa lucchese e con il breve di Pio VII dell’8 aprile del 1820, l’accordo con Maria Luisa fu ratificato. Cominciano le operazioni di restituzione e ridotazione. Tutta l’operazione di contabilità e di stralcio fu per la Commissione ecclesiastica assai complessa e sollevò controversie giuridiche non facili da risolvere. Spesso ci fu la necessità di rimettere le differenze di più natura, sorte fra la Commissione che rappresentava il patrimonio ecclesiastico ripristinato e la Finanza Ducale, a un Tribunale d’arbitri che pronunziò la sua sentenza definitiva il 24 agosto 1824.

³ Molti compratori lucchesi, dietro le insistenze del vescovo, offrirono donativi alla Chiesa in denaro e in beni, una specie di ‘donazioni espiatorie’.

Tale sentenza stabilì la liquidazione dei beni ma con una rifusione a vantaggio dello Stato a cui furono retroceduti alquanti fondi che poi vendette a suo beneficio.

Dopo alquante vicende nelle quali più volte intervenne il papa e si stipularono concordati e transazioni provvisorie, la definitiva sistemazione del patrimonio ecclesiastico e quindi l'accomodamento tra la chiesa e lo stato lucchese fu concluso con il Breve "*Summus pontifex*" di Papa Gregorio XVI del 21 giugno del 1833.

Nel breve si lamenta anche la difficile situazione in cui opera la Commissione "*... il capitale non è tutto esigibile e una parte ragguardevole di patrimonio è di perduta speranza, quantunque la Commissione Ecclesiastica abbia fatto uno sforzo per attivarne l'esazione non sono esigibili 450.413 lire lucchesi e ...*".

Il 13 agosto del 1833, il vescovo e il canonico e pro vicario generale Andrea Del Prete, il priore della Collegiata di S. Paolino Antonio Bantelloni, il cappellano beneficiato Serafino Francesco Galli e l'avvocato Cesare Brancoli, davanti al cancelliere arcivescovile dichiarano di aver ricevuto il Breve del pontefice, ne fanno lettura e riconoscono quanto appresso:

- Che Gregorio XVI ha portato con detto breve la definitiva sistemazione al patrimonio della chiesa lucchese, amministrato fin'ora dalla cosiddetta Commissione Ecclesiastica.
- In particolare ha di per se stesso e per la sua suprema autorità soppressa la detta Commissione ecclesiastica.
- Che per eseguire le sue presenti....definitive...determinazioni ha nominato una SOCIETA' composta in parte da ecclesiastici in parte di secolari che assumeva il titolo di Deputazione Ecclesiastica. Il vescovo ne sarà il presidente e i suddetti signori saranno i membri di detta deputazione scelti e nominati dal Sommo Pontefice, che oltretutto dovranno avere la plenaria esecuzione del breve del papa entro un anno.
- Che dopo un anno di amministrazione, le operazioni che restassero ineseuite debbano passare nelle mani del vescovo nella qualità e col titolo di amministratore.

L'assemblea dichiara cassata *ipso iure* la Commissione Ecclesiastica incaricata dell'amministrazione del patrimonio residuale della chiesa e fin dal predetto giorno dichiara istituita la Deputazione.

La Deputazione chiuderà i suoi lavori un anno dopo, le Deliberazioni difatti si interrompono nell'agosto del 1834.

Da questa data l'amministrazione del residuale passa nelle mani del vescovo.

La storia delle 'carte'.

Con il decreto di Napoleone dell'11 aprile 1806 comincia l'opera di soppressione degli istituti e delle corporazioni religiose e contemporaneamente ne vengono suggellati gli archivi. I commissari incaricati di notificare la soppressione redigono gli inventari per i beni mobili e i processi verbali per le carte d'archivio, una copia viene lasciata al rappresentante dell'ente. Quando comincia l'operazione d'indomaniamento vengono tolti i sigilli, verificati i suddetti processi e gli inventari, prelevati i beni mobili.

Nei vari archivi i commissari raccolgono solo la documentazione relativa all'amministrazione del patrimonio dell'ente, non si curano di mettere in salvo i documenti di esclusivo interesse storico, abbandonati completamente alla sorte⁴.

La documentazione degli stabilimenti soppressi e quella prodotta dall'ufficio dell'Amministrazione Generale del Demanio che tali beni gestisce saranno conservate nel monastero di S. Romano dove è collocato l'ufficio stesso.

L'archivio resterà nel monastero di S. Romano fino al 1837, solo che, nel dicembre del 1817, le carte degli enti soppressi e quelle prodotte dall'ufficio del Demanio relativamente all'amministrazione del patrimonio dei suddetti enti, dopo la soppressione di tale ufficio, verranno in mano alla Commissione ecclesiastica, che conserverà anche il suo archivio nel monastero di San Romano.

Infatti, nel breve di Gregorio XVI del 21 giugno 1833⁵ si danno nuove disposizioni anche sull'archivio. Il papa dispone la formazione dell'*Archivio del Patrimonio ecclesiastico*. In

⁴ S. BONGI, *Inventario dell'Archivio di Stato di Lucca*, vol. I, cap. XIII, p. XXI.

sostanza stabilisce che con gli atti della Commissione ecclesiastica e i documenti relativi al patrimonio da lei amministrato (quelli delle corporazioni e degli istituti religiosi, già raccolti e tenuti dal Domanio), si formi un particolare Archivio, da depositarsi nel convento dei Domenicani (S. Romano) e custodirsi dal Priore di tale comunità.

“Detto Archivio resterà fermo e collocato nel convento dei PP. Domenicani di Lucca, in perpetuo. Per torne qualche profitto si potrà fissare una tenue tassa a tutti coloro che vi concorressero per notizie. Il profitto che se ne traesse potrebbe servire al mantenimento di qualcuno dei presenti impiegati della Commissione cui si dovrà conferire il titolo di custode e archivista ed a qualche spesa piuttosto necessaria per la custodia del medesimo”. Il provinciale dei Domenicani ne sarà il Direttore e controllerà l’operato dell’archivistica, che gli Indici corrispondano ai Protocolli e annualmente ne farà rapporto all’arcivescovo. Il primo direttore è padre Tommaso Pastrini”.

Un rescritto pontificio del 1837 revoca questa disposizione e stabilisce che tutte le carte siano collocate in Arcivescovado a far parte integrante del suo archivio⁶.

⁵ A.A.L., Domanio-Commissione ecclesiastica, n. 589-591.

⁶ In possesso dello Stato, rimasero gli atti propri dell’Amministrazione Domaniale che operò dal 1806 al 1817. Siccome la principale occupazione del Domanio in quegli anni è relativa all’amministrazione e all’alienazione dei beni incamerati, la massima parte delle scritture e dei libri prodotti dagli uffici domaniali confluì nell’archivio della Commissione.

Fondo Enti Religiosi soppressi

XIV-XVIII sec.

(3611 pezzi)

Costituitosi a seguito alle soppressioni napoleoniche (1806-1811) è da considerarsi come un insieme di fondi diversi, nati dalla requisizione della documentazione di natura economica negli archivi di monasteri, conventi, capitoli, opere, compagnie etc. soppressi nella diocesi.

Il fondo è provvisto di un *“Indice per numero progressivo dei documenti appartenenti agli Enti soppressi sotto la dominazione napoleonica e degli atti in proposito sia da parte del Governo che da parte della Commissione o Congregazione ecclesiastica (più esattamente:mista) compilato l’anno 1920”*.

Si tratta di un elenco di consistenza in cui la documentazione è ordinata per lo più per ente. L’Indice ha un Repertorio alfabetico per località non sistematico a volte, è per ente che fornisce i numeri dei pezzi di riferimento. L’indice comprende la descrizione dei pezzi fino al n. 3560.

Il materiale è cartellinato e disposto secondo il numero di corda sulle scaffalature poste lungo le quattro pareti della stanza degli “Enti Soppressi”. I grandi formati sono collocati nella scaffalatura centrale, entrando a sinistra, di fronte alla finestra.

Di seguito si riporta la descrizione sommaria dei pezzi non descritti nell’Indice suddetto, i nn. 3561-3611.

Fondo **Enti Religiosi Spressi**
(**Appendice:** fuori indice manoscritto)

3561	Villabasilica - SS. Annunziata (monastero della)	Terrilogio	1592
3562	“ ”	Note di contratti A	1502-1576
3563	“ ”	Note di contratti B	1502-1761
3564	“ ”	Rendite e livellari	1674
3565	“ ”	Capitali e rendite	1742-1769
3566	“ ”	Censi e Livelli C	1708-1750
3567	“ ”	Censi e livelli D	1763-1773
3568	“ ”	Ritenti	1707-1759
3569	“ ”	Debitori di censi	1741-1743

3570	S.Agostino (monastero di)	Bacchetta del grano	1803-1805
-------------	----------------------------------	---------------------	------------------

3571	Borgo - S. Francesco (convento)	Memorie e note di contratti	1611-1623
3572	“ ”	Residui di censi	1641
3573	“ “	Entrate di censi	1757-1764
3574	“ “	Libro di cassa	1757-1758
3575	“ “	Ricevute	1794-1804
3576	Borgo - S. Francesco (conservatorio)	Libretto di spese e entrate	1753-1755
3577	“ “	Cassa	1757-1759

3578	Bozzano - Compagnia della Vergine del Soccorso.	Decreti e Sindicati	1672-1707
-------------	---	---------------------	------------------

3579	Castiglioncello Giuseppe (eredità)	Libro ceppo dei renditori	1683
-------------	---	---------------------------	-------------

3580	Controne (pieve di)	Martilogio	1545-1607
3581	S. Frediano – Benefizio dell' Assunta	Debitori e creditori	1797-1806
3582	Gallicano – Compagnia del SS. Sacramento	Libro delle riscossioni	1610-1734
3583	S. Giustina (monastero)	Entrate e uscite	1690-1708
3584	S. Lorenzo (pieve) Compagnia del SS: Sacramento	Libro dei debitori	1696-1720
3585	S. Maria Albiano – Compagnia della B.V. del Carmine	Sindicati	1739-1817
3586	S. Maria Corteorlandini (monastero)	Martilogio	1440-1460
3587	“ ”	Cassa dei depositi	1776-1799
3588	S. Maria del Giudice – Compagnia del SS. Rosario	Ascritti e memorie	1601-1680
3589	S. Micheletto (monastero)	Contratti	1330-1335
3590	“ ”	Descrizione di beni	1461-1514
3591	“ ”	Martilogio	XVI-XVII sec.
3592	“ ”	Memoriale dei domini	1639-1670
3593	“ ”	Renditori	1565-1583
3594	“ ”	Note diverse (conti)	1459-1504
3595	“ ”	Libro dei conti	1519-1527
3596	“ ”	Memorie e atti giudiziari	1462, XVI sec.
3597	“ ”	elenchi di novizie	1782
3598	Monti di Villa (pieve) - altare del SS. Crocifisso	Debitori	1750-1807

3599	Moriano (S. Quirico di) – Compagnia di S. Carlo	Libro di cassa	1790-1808
3600	Motrone (chiesa di)	Legati	1630-1663
3601	Ospedale delle Pellegrine	Inventario di mobili e altro	1790
3602	S. Pietro Somaldi – Compagnia del SS. Sacramento	Entrate	1767-1790
3603	Pieve a Camaiore – S. Caterina (monastero)	Entrate	1756-1806
3604	S. Ponziano (monastero)	Obblighi di messe	1784-1818
3605	Treppignana (chiesa di) – Opera	Renditori	1652-1757
3606	Monasteri	Luoghi di monte	XVIII sec.
3607	Enti religiosi soppressi	Conti e ricevute	XVII-XIX sec.
3608	Enti religiosi soppressi	Mappe	XVII-XIX sec.
3609	Enti religiosi soppressi	Frammenti di martilogi e misure di terre	XV-XVI sec.
3610	Enti religiosi soppressi	Registri di enti non individuati (4 unità)	XVIII sec.
3611	Enti religiosi soppressi	Repertori vari (21 unità)	XVIII sec.

Fondo: **Domanio**

1806-1817

(551 unità archivistiche)

Questo fondo conserva la documentazione prodotta dagli uffici dell'Amministrazione Generale del Domanio (Vecchio Domanio) riguardante l'operazione di soppressione degli stabilimenti religiosi e le operazioni di incameramento e alienazione dei beni di tali enti.

L'Amministrazione del Domanio continuò a funzionare anche durante il governatorato austriaco (nuovo Domanio).

Gli uffici erano erano collocati nel monastero di S. Romano insieme ai relativi archivi.

Sezione: **Vecchio Domanio (1806-1814)**

1-28	1806-1811	Sommari di consistenza dei beni	registri
29-34	1809	Beni pervenuti al Domanio	registri.
35-36	1811	Beni pervenuti alla Lista Civile	registri.
37- 63	1806	Esazioni dei monasteri soppressi	registri e vacchette
64 ¹⁻¹⁵	1798-1807	Scadenze, passivi degli enti soppressi	mazzo
65- 72	1806-1808	Descrizioni di renditori	registri.
73- 87	1807-1813	Processi verbali di vendita	filze e reg.
88- 96	1807-1811	Liquidazioni, ratizzi, pagamenti di beni venduti	registri

Hyperborea s.c.r.l. – servizi informatici per i Beni Culturali

Polo Scientifico e Tecnologico – via Giuntini, 13 – 56023 Navacchio (PISA) – p.iva 01329210502

Tel. 050/754241, fax: 050/754240 – e-mail: info@hyperborea.com – <http://www.hyperborea.com>

97-166	1806-1816	Riscossione delle rendite degli stabilimenti soppressi	filze
167-191	1806-1813	Riscossioni diverse e Amministrazione di beni	registri
192-221	1807-1813	Sommari di recupero	registri
222-226	1808-1811	Repertori di debitori	registri
227-233	1809-1813	Condoni, dichiarazioni e intimazioni di pagamento, scadenze di debiti.	registri
234-236	1809-1814	Sgravi e aggravati	registri
237-244	1807-1814	Stato degli arretrati	registri
245	1809	Assegnazione al Seminario di S. Martino	registro
246-251	1809-1817	Pensioni e vitalizi	registro
252-254	1811-1814	Creditori rimborsabili	registri
255-256	1807-1811	Spese del ricevitore	registri
257-261	1806-1814	Ufficio del Registro e Domanio. Amministrazione	registri
262	1811-1813	Assistenza pubblica	registro
263-267	1806-1813	Giudizi del Curiale e Denunzie	registri

268-271	1809, 1813	Lettere	Registri
272-274	1808, 1810	Inventari	2 filze e 1 registro
275-278	s.d.	Repertori	Registri
279-292	1806-1814	Amministrazione: atti diversi	Buste
293- 295	1806-1814	Corrispondenza	buste
296-302	1806-1814	Amministrazione e Corrispondenza, miscellanea	buste
303-305	1809-1811	Intimazioni di pagamento	pacchi
306-308	1808-1811	Ricevute del magazziniere	pacchi
309	1806-1814	Notifiche, avvisi e bandi (a stampa)	busta
310-319	1806-1814	Miscellanea	mazzi

Sezione: tra Vecchio e Nuovo Domanio (1809-1817)

320-352	1809-1817	Renditori di Livelli di Lucca	registri
353-358	1809-1817	Repertori dei renditori di Lucca	registri

359-373	1809-1817	Renditori di Livelli del Borgo	registri
374-381	1809-1817	Renditori di Livelli di Camaiore	registri
382-388	1809-1817	Renditori di Censi di Lucca	registri
389-399	1809-1817	Renditori di Censi del Borgo	registri
400-403	1809-1817	Renditori di Censi di Camaiore	registri
404-408	1809-1817	Cambi	registri
409-412	1809-1817	Affitti	registri
413-414	1809-1820	Livelli e censi di Montignoso	registri
415-422	1811-1820	Indici alfabetici di renditori	registri
423-425	1812-1817	Repertori di renditori in grano	registri
426-433	1812-1817	Arretrati	registri
434-436	1807-1820	Corrispondenza	registri
437-445	1814	Riscossione di beni (bozze di revisione)	registri

Sezione: **Nuovo Domanio (1814-1817 dic.)**

446-460	1814-1818	Renditori di Livelli di Lucca	registri
461-471	1814-1818	Renditori di Livelli del Borgo	registri

472-479	1814-1818	Renditori di Livelli di Camaiore	registri
480-489	1814-1818	Renditori di Censi di Lucca	registri
490-496	1814-1818	Renditori di Censi del Borgo	registri
497-499	1814-1818	Renditori di Censi di Camaiore	registri
500-502	1814-1818	Cambi di Lucca	registri
503	1814-1818	Affitti Camaiore	registri
504-517	1815-1817	Riscossioni generali	registri
518-523	1816-1817	Riscossioni di grano	registri
524-526	1814-1815	Riscossioni di cambiali	registri
527-532	1816-1817	Arretrati	registri
533-535	1816-1817	Intimazioni al pagamento	registri
536	1815	Registro del Saggiatore di metalli preziosi	registro
537	1816	Spese per il palazzo del Governatore	registro
538	1814-1817	Amministrazione	busta
539	1817	Buoni a ricevere del grano	filza
540	1817	Stato delle riscossioni	mazzo

Sezione: tra Vecchio Demanio e Commissione ecclesiastica

541-551	1809-1825	Somme recuperate	registri
----------------	-----------	-------------------------	----------

Fondo: Commissione Ecclesiastica**1817-1833**

poi

Deputazione ecclesiastica**agosto 1833 - agosto 1834**

(485 unità archivistiche)

Questo fondo conserva la documentazione prodotta dalla Commissione ecclesiastica durante la sua attività di amministrazione dei fondi domaniali.

Con il breve di Gregorio XVI del 21 giugno 1833, il papa dispone la formazione dell'*Archivio del Patrimonio ecclesiastico*, stabilisce che con gli atti della Commissione ecclesiastica e i documenti relativi al patrimonio da lei amministrato (quelli delle corporazioni e degli istituti religiosi, già raccolti e tenuti dal Domanio), si formi un particolare Archivio da custodirsi nel convento dei Domenicani di S. Romano.

Nel 1837 l'archivio degli Enti soppressi, quello del Domanio e quello della Commissione confluiranno nell'archivio arcivescovile.

552-571	1818-1833	Protocollo	registri
572-574	1818-1833	Indici del Protocollo	registri
575-580	1817-1835	Decreti	registri e filze
581-585	1817-1835	Decreti (bozze)	filze
586-588	1817-1835	Repertori dei decreti	registri

589-591	1817-1835	Rescritti, disposizioni pontificie, decreti dal 1833 al 1835.	filze
592	1819-1821	Suppliche	registri
593-605	1808-1832	Contratti	Filze
606	1819-1821	Note di contratti	registro
607-625	1818	Ristretti, prospetti e stati delle rendite	registri
626-640	1818	Ricapitolazione delle rendite in essere	registri
641-646	1818	Recupero di rendite della Lista Civile	registri
647-657	1817-1821	Riscossioni di Lucca	registri
658-660	1817-1821	Riscossioni del Borgo	registri
661-663	1817-1821	Riscossioni di Camaiore	registri
664-666	1817-1821	Riscossioni di arretrati	registri
667-670	1818-1825	Entrate diverse (Bargecchia, Colle, grasce e caducità)	registri
671-686	1820	Assegnazione di beni,	2 reg. e 16 mazzi di fascicoli.
687-697	1821	Assegnazione di beni	registri

698-709	1821	Assegnazione di beni (copia)	registri
710-715	1821	Prospetti e liquidazioni per l'assegnazione dei beni	registri
716-742	1825-1831	Nuovo impianto delle rendite	registri
743-752	1821-1833	Sommari dei creditori a grano	registri
753-761	1821-1833	Riscossioni del grano	registri
762-784	1821-1832	Riscossioni generali	registri
785-799	1821-1832	Riscossioni generali (II serie)	registri
800-802	1821-1830	Riscossioni diverse,	registri
803-813	1821-1833	Somme recuperate, cambiali, scoperte, ritenti, stati passivi	registri
814-819	1823-1828	Spezzumi	registri
820-832	1818-1833	Catasto(Volture, Masse, Case)	registri
833-835	1829	Permute	registri
836-849	1818-1832	Sommari di spesa del ricevitore	registri
850-852	1818-1832	Spese diverse (per debitori e per il burò)	registri

853-860	1817-1832	Pagamenti per pensioni e vitalizi	registri
861-869	1833	Assegnazione di beni	registri
870-875	1833-1847	Riscossioni e residui di capitale.	registri
876-895	1818-1833	Atti compulsivi e cause giudiziarie	registri
896	1860	Inventario dei libri	registri
897-903	1818-1824	Repertori non identificati	registri
904-931	1818-1832	Affari diversi	filze
932-948	1817-1834	Petizioni,	filze
949-969	1818-1835	Amministrazione, miscellanea	buste
970-971	1818-1835	Corrispondenza, miscellanea	buste
972-983	1817-1835	Miscellanea	mazzi
984	1823-1824	Mandati di pagamento generali	pacco
985 ¹⁻⁴¹	1817-1833	Buoni di pagamento per vitalizi	pacchi
986 ¹⁻¹¹	1817-1835	Mandati di esecuzione contro debitori	pacchi
